Terza domenica di Quaresima

Inviato da Redazione
sabato 03 marzo 2018

Tutto a posto?

Davanti ai momenti complicati della vita, ognuno reagisce come può. C'è chi, in situazioni di stress, riordina gli armadi. Chi guarda la tv. Chi esce con gli amici per distrarsi.

Io, quando sono particolarmente preoccupata, prendo uno di quei giochi di carte in cui devi ricomporre tutti i mazzi dello stesso seme. E cerco di mettere tutte le cose a posto. Mi fa da antistress. Se riesco a vincere.

Questo banale gioco mi dà la sensazione che tutto possa ritornare al proprio posto. Anche nella vita. Magari dovrai faticare, muovere pazientemente le tue carte. Ma alla fine riuscirai a sistemare tutto.

Il desiderio di aggiustare le cose che si sono complicate, fa parte del nostro bisogno di vivere da protagonisti la vita. E probabilmente rivela quale sia la nostra idea di ordine e di armonia.

La Bibbia presenta vari modi coi quali Dio vuole sistemare le cose perchè funzionino bene. Il primo che mi viene in mente è quando chiarisce il punto di riferimento dal quale partire:

«Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile»

(Es 20,2)

La prima mossa di Dio è chiarire che lui sta dalla tua parte. E vuole che la tua vita sia a posto. Perchè è lui quello che ti ha fatto uscire dalle tue schiavitù. Quello che farà di tutto perchè tu non vi ricada.

Noi li chiamiamo comandi, quelli di Dio, ma sono inviti alla felicità. Parola di chi ha dato la libertà. Per questo sono

«Più preziosi dell'oro, di molto oro fino, più dolci del miele e di un favo stillante»

(Sal 19,11)

Sono capaci di rimettere a posto il cuore e la mente. Chiariscono ciò che conta e spingono ad agire nella direzione vincente per le nostre relazioni e i nostri progetti.

Gesù non è da meno. Per rimettere le cose a posto, non esita ad alzare la voce. Anche se tanto arruffato non ce lo riusciamo a immaginare facilmente, lo vediamo agire con impeto:

«fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori dal tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: "Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!»

(Gv 2,15-16)

Questo ti fa capire quanto stia a cuore a Gesù la nostra identità più autentica. In quel giorno lontano, si disfece di tutte le modalità ambigue con le quali le persone cercavano un contatto con Dio, fonte di pace e felicità.

Oggi, prende tutte le nostre false sicurezze e le getta per aria. Ribalta i banchi dei nostri compromessi. Caccia lontano da noi quello che non ci giova. Perchè possiamo ritrovare la verità di noi stessi. E perseguirla.

Nelle situazioni complicate della vita, possiamo allora ripartire da ciò che conta e chiederci cosa vogliamo veramente. E se quello che vogliamo è conforme a chi siamo davvero.

Tali operazioni, compiute alla luce di Dio, possono sembrare banali per altri. Come fare un solitario alle carte. Magari saremo denigrati come ingenui seguaci di un Dio che si è fatto povero e vicino.

Questo non ci deve nè turbare nè tantomeno scoraggiare. Vi è una soggezza nascosta in questo modo di leggere la vita. La Bibbia lo sa bene:

«Ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini»

(1Cor 1,25)

LE COSE DA SISTEMARE

Proviamo a fare la lista delle cose che dobbiamo sistemare.

Vogliamo darci tempo per provarci? Magari entro Pasqua, per arrivare alla tomba vuota, senza pesi sul cuore!

Fonte: "In cammino - Pasqua 2018" di Annamaria Corallo, Edizioni EDB

PREGHIERA

Signore Gesù,

tu sali a Gerusalemme

incontro alla tua passione e morte.

Dona ai tuoi servi

la sapienza della croce,

perchè liberati dal nostro egoismo

ci apriamo al dono dello Spirito

per diventare tempio vivo

del tuo amore.

A te onore e gloria

nei secoli dei secoli.

Amen